

I PRIMI SEI MESI AL GOVERNO GENERALE



Carissimi Confratelli, il compito che oggi ci proponiamo, è quello di offrire una visione generale sui primi sei mesi del nostro Governo Generale. Pensiamo che molti confratelli, sparsi attraverso il mondo, avranno il desiderio di sapere come vanno le cose nella sede della Congregazione e anche che cosa hanno fatto e dove sono andati i membri di questo Governo eletto dal Capitolo Generale del 1997.
La Redazione.

Facciamo una relazione delle principali visite e degli avvenimenti più importanti. Il nostro primo incontro è stato con il Superiore Generale Padre Joseph W. Tobin:

"Ci sono molti modi per descrivere la mia esperienza di questi primi sei mesi quale superiore generale. Potrei ricordare i paesi già visitati: Nigeria, India, Sri Lanka e i brevi soggiorni negli Stati Uniti, Canada e Spagna.

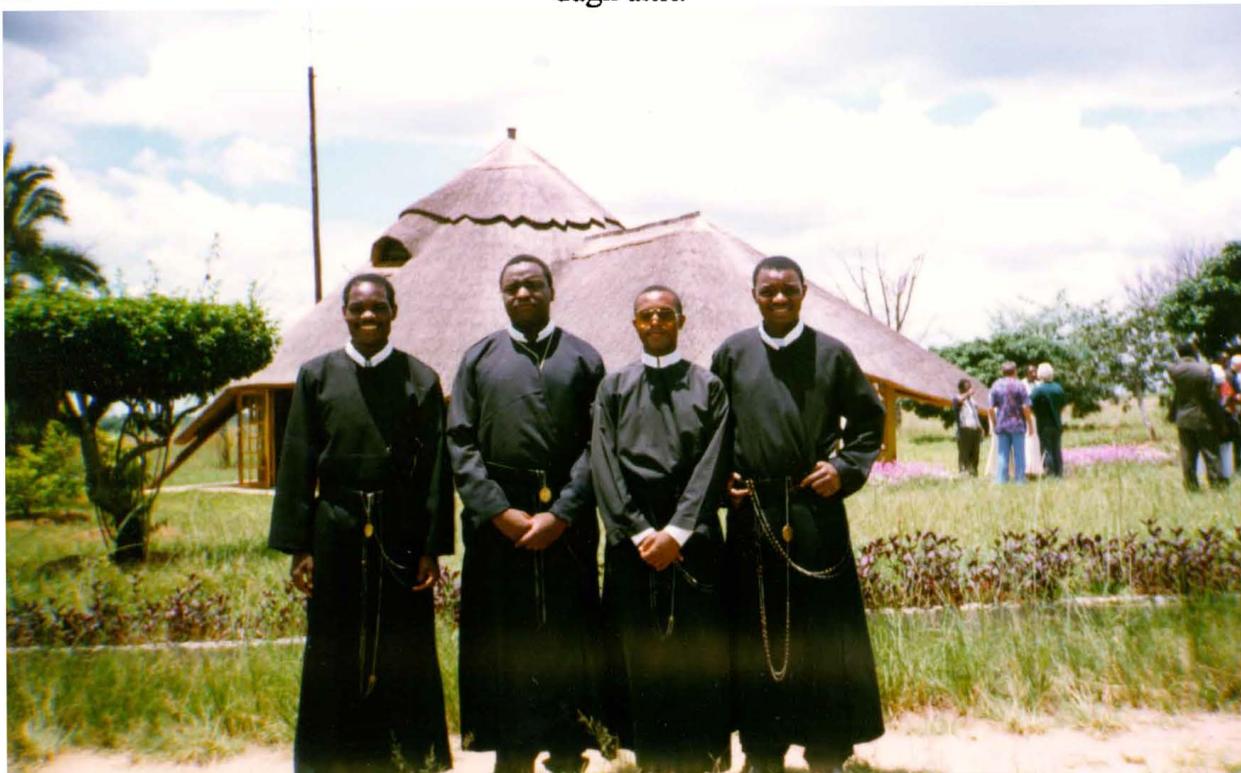
Potrei anche descrivere alcuni momenti indimenticabili, come quello dell'ordinazione del primo prete Redentorista nigeriano, oppure la partecipazione alle assemblee provinciali di Denver o di Bangalore.

Ma vorrei piuttosto comunicarvi due impressioni personali che sono divenute sempre più forti nel corso di questo mezzo anno del mio servizio alla Congregazione. Queste esperienze non sarebbero state possibili senza una grande fede in Dio e senza la bontà dei miei confratelli che gli hanno dato significato e unità."

Il Padre Generale da la sua impressione sul complesso dell'attuale Consiglio della Congregazione:

La prima impressione riguarda il Consiglio Generale e il Governo Generale. Il mio apprezzamento per le caratteristiche dei consultori che il Capitolo ha scelto nel settembre scorso, cresce di continuo. Un visitatore che incontrasse per la prima volta il Consiglio Generale, capirebbe subito quanto noi sette siamo diversi gli uni dagli altri.

Nella foto di questa pagina: i primi 4 professi di Harare nelio Zimbabwe, La foto scattata nel febbraio di quest'anno, mostra da sinistra a destra i nostri confratelli Benjamin, Raymond, Joël e William.



Continua il P. Generale:

" Non parlo soltanto della lingua, della cultura, dell'età o della prestantza fisica. Abbiamo avuto modi molto differenti di preparazione per la missione alla quale siamo stati chiamati, sia dal punto di vista accademico che dal genere di servizio pastorale che abbiamo svolto prima. Questa evidente diversità, porta conseguenze importanti".

Il Padre Generale sottolinea l'ambiente di convivenza giornaliera del Governo Generale:

"Anzitutto, penso che il Consiglio Generale, così com'è, rifletta tutta la Congregazione (cfr. Statuti Generali 0124). Evidentemente non posso certo affermare che ciascun paese, cultura o punti di vista individuali sono rappresentati soltanto da sette confratelli. Il Consiglio, tuttavia, è internazionale e multi-culturale e questo arricchisce il nostro governo. Noi non vediamo allo stesso modo situazioni o problemi. Ciascuno di noi impara ad ascoltare gli altri e ad apprezzare i punti di vista che sono sostanzialmente diversi dai propri. Se attorno al tavolo del Consiglio, vi sono discussioni animate, vi è anche tra noi un profondo e reciproco rispetto.

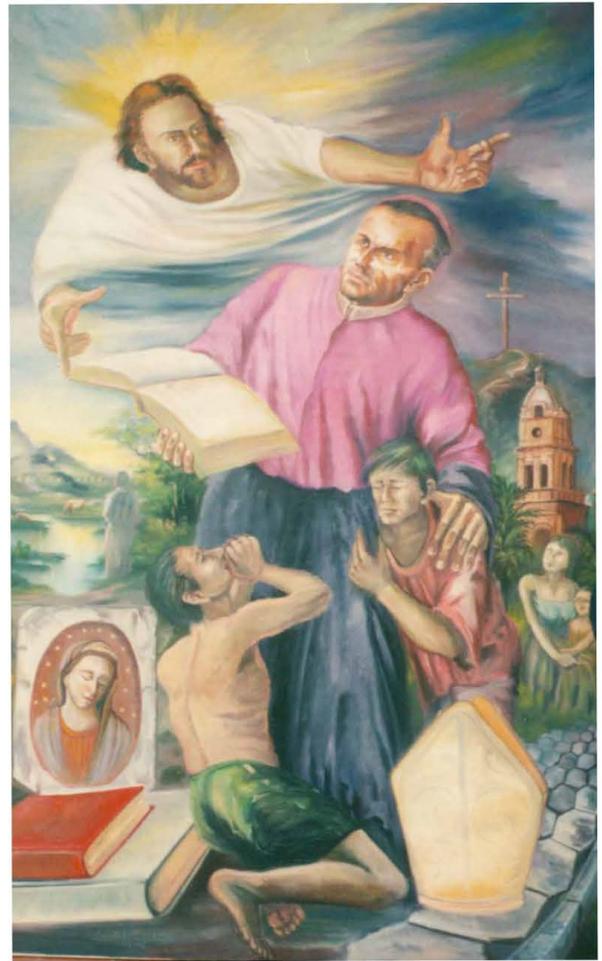
Questa sana relazione di lavoro, non è il risultato della nostra elezione. E' un progetto quotidiano, così come la nostra vita di comunità è una decisione che prendiamo giorno dopo giorno. Sono contento di poter dire che la nostra vita di comunità è un'esperienza che dà vita.

La nostra preghiera in comune, è per noi un'autentica priorità, così come i nostri pasti e altri momenti che passiamo insieme. Ancora una volta, la qualità della nostra vita non è un accidente. E' una scelta fatta da ciascun membro e per il bene di tutti.

Parla dell'ambiente sorto nel seno al Consiglio, ma sottolinea anche l'importanza di tutti i collaboratori della Curia Generale:

"La generosità, la pazienza e il talento, che scopro nei consultori, si trovano anche nei nostri colleghi, l'economista e il segretario generale, Fratello Placido - la "viva memoria" della Congregazione - così come negli altri collaboratori del Governo Generale. E' difficile esprimere adeguatamente sino a che punto questi confratelli sono un incoraggiamento per noi.

Come è possibile tutto questo? Non è semplicemente perché il Capitolo e le Province hanno dato alla Congregazione confratelli con talenti personali. Sono riconoscente a Dio che questi confratelli abbiano scelto di mettere i loro talenti al servizio della Chiesa e dei loro fratelli. L'amore per la Congregazione ci dona vita e nel cuore della comunità per formarla e sostenerla, c'è lo stesso Redentore e il Suo Spirito di amore (Cost. 23).



Pittura ad olio di un artista boliviano in occasione del tricentenario di S. Alfonso e la creazione della Provincia della Bolivia. Tema: "Lo Spirito del Signore mi ha inviato ad evangelizzare i poveri".

L'appoggio di tutta la Congregazione è molto grande e importante. Dice il Padre Generale:

"La seconda impressione riguarda la Congregazione vista al di là delle quattro mura della nostra casa di Roma. Devo dire che i confratelli hanno accolto il nuovo Governo Generale con amore fraterno e, qualche volta, persino con un certo entusiasmo. E' nello stesso tempo, incoraggiante e umiliante. Soprattutto questo sostegno ci incoraggia nel nostro servizio alla Congregazione, perché mi ricorda che un grande numero di Redentoristi crede nella nostra missione nel mondo.

Se con ciò si può dare l'impressione che queste esperienze sono come una specie di "luna di miele" che il Governo Generale assapora in questo momento, ebbene sia! Tuttavia vorrei aggiungere che i Redentoristi non dovrebbero mai essere meschini, perché il nostro messaggio è centrato sulla generosità di Dio. "Una luna di miele" di soli sei mesi, difficilmente è "copiosa". Piaccia al cielo che duri sei anni!"

VISITA ALLA PROVINCIA DI LYON - PARIS

Ll Governo Generale ha compiuto la visita alla Provincia di Lyon-Paris dal 5 marzo al 3 aprile. Visitatori sono stati il Padre Serafino Fiore, consigliere per l'Europa Sud e il Padre Noel Londoño, consigliere per l'America Latina e figlio di una Provincia (Bogotà) fondata dai redentoristi della Provincia Gallo-Helvetica. I due visitatori erano i più giovani redentoristi di tutte le comunità visitate, perché la Provincia di Lyon-Paris ha il primato dell'età media nella Congregazione: 73.84, seguita da vicino dalla Provincia di Amsterdam.

Benché l'ultima visita sia stata fatta pochi anni fa', a metà dello scorso sessennio, il processo vissuto dalla Provincia con l'unificazione delle due Province Lyon e Paris - aprile 1996 - meritava di essere studiato e accompagnato da presso dal Governo Generale. Questo è stato il motivo e l'obiettivo principale della visita.

Itinerario

Il programma della visita, preparato dal Governo Provinciale, è stato seguito puntualmente, passando per le comunità di Hede, Les Sables d'Olonne, Pellegrue, Paris, Haubourdin, Champagne au Mont d'Or (Lione), Marsiglia, Valenza, Annemasse e St. Etienne. Sono state visitate, con molta nostalgia, le ultime case lasciate e che ora sono in vendita: Bordeaux, Dunkerque e Gannat.

C'è stata anche l'opportunità di incontrare i confratelli che lavorano isolati e quelli che si trovano nelle case di riposo. Sono state visitate anche le due comunità di monache redentoriste presenti nel territorio: i monasteri di Riom e St. Restitut.

In complesso sono 127 redentoristi di voti perpetui (al momento non vi è nessun formando né candidato) così distribuiti: 1 vescovo, 104 presbiteri e 22 fratelli. I principali lavori apostolici sono: parrocchie, cappellanie, predicazione di ritiri e di missioni itineranti.

Contesto socio-ecclesiale

La storia degli ultimi decenni dei redentoristi in Francia, è segnata dall'orizzonte dei rapidi cambiamenti culturali vissuti dalla società civile. Caduta la domanda di missioni parrocchiali, la maggior parte dei confratelli ha dovuto cercarsi un'altra attività e a poco a poco si è creata la situazione attuale di dispersione pastorale e del senso di diaspora di fronte ad una realtà tanto complessa e difficile.

Parte di quanto si dice in questo numero di *Communicationes* circa l'ambiente di secolarizzazione nella Repubblica Ceca, vale anche per la Francia, che continua ad essere "paese di missione". La pratica religiosa dei cattolici non arriva al 10% e in alcuni luoghi, come Marsiglia, è ancora più bassa. Senza dubbio, la Chiesa francese mostra segni di vitalità in diversi fronti pastorali (santuari, pubblicazioni, esperienze liturgiche, dialogo ecumenico) e nel proliferare di nuovi gruppi di vita spirituale e comunitaria.

Un passato glorioso e un futuro tutto da scoprire

Il piccolo seme piantato da San Clemente Hofbauer in Vienna, è cresciuto ed è diventato albero grazie all'impegno del primo redentorista francese, P. José Passerat. Da lì germogliarono i tre grandi rami transalpini: austriaco, belga e franco-svizzero, che portarono rapidamente a quasi tutta l'espansione dell'attuale Congregazione. La Provincia di Lyon-Paris è l'erede di questa storia, costruita con le fondazioni della Spagna, del Pacifico Sudamericano e del Centro Africa (Niger e Burkina Faso). Un passato glorioso che non può continuare con lo stesso ritmo, ma che i confratelli desiderano continuare con lo stesso impegno e lo stesso amore per la Congregazione. In questo contesto si inserisce l'assemblea provinciale programmata per il mese di giugno 1998, sul tema: "Essere redentorista in un contesto di cultura globale e di mondializzazione. Sfide e risposte".



Comunità di St. Etienne, Francia, assieme al visitatore P. Londoño (2° a sinistra). La foto la fece l'altro visitatore P. Fiore.

VISITA ALLA PROVINCIA DI PRAGA

Dal 1° al 15 marzo, i consiglieri generali P. Frank Jones e P. Stanislaw Wróbel hanno fatto la visita generale alla Provincia di Praga. La visita è iniziata nel più grande santuario mariano della Repubblica Ceca, a Svatá Hora e si è conclusa a Tasovice, paese natale di San Clemente Hofbauer, proprio nel giorno della sua festa liturgica. Durante questi giorni, i visitatori si sono recati anche a Prahatic, paese natale di San Giovanni Neumann.

Anche se la prima casa dei Redentoristi nel territorio della Repubblica Ceca risale all'anno 1856, la Provincia è stata fondata nel 1901 dalla Provincia di Vienna. Nel corso della sua storia, a sua volta la Provincia di Praga ha dato inizio alla Provincia di Varsavia e alle Viceprovince di Michalovce e di Bratislava in Slovacchia. Nel territorio della Repubblica Ceca esisteva anche la Viceprovincia di Karlsbad per i Redentoristi di lingua tedesca (dall'anno 1945 nello stato giacente), che è stata sempre dipendente dal Governo Generale.

La Provincia ha vissuto un periodo di sviluppo glorioso negli anni fino alla seconda guerra mondiale.

Durante l'occupazione nazista della Cecoslovacchia negli anni 1939-1945, numerosi Redentoristi giovani, specialmente studenti e novizi, furono trasportati in Germania e costretti ai lavori forzati, specialmente nell'industria militare.

La notte tra il 13 e il 14 aprile ha visto la drammatica distruzione della Provincia. In quella notte, tutte le case dei religiosi sono state circondate dalla polizia e tutti i religiosi, sacerdoti, studenti e novizi di tutta la Cecoslovacchia, venivano portati via e internati nei monasteri di concentramento. Più tardi, la stessa sorte toccò anche alle religiose. Králiky, una delle case della Provincia, per circa 10 anni è stata trasformata in campo di concentramento per diversi religiosi. All'inizio erano circa 400. Altra sorte toccò ai superiori provinciali e locali: arrestati, sono stati o incarcerati separatamente o trasferiti nello speciale convento di concentramento a Zeliv.

I religiosi, separati dai superiori, dai fedeli e dalla società, dovevano lavorare sia all'interno della case di concentramento, sia nei campi e boschi dei dintorni, oppure venivano portati ogni giorno a lavorare nelle diverse fattorie.

Dopo alcuni mesi - per altri, dopo alcuni anni - i più giovani venivano presi dai campi di concentramento e inseriti nelle truppe speciali dell'esercito per utilizzarli in lavori forzati per la costruzione di aeroporti, strade e altri lavori pesanti. Dopo il servizio militare, normalmente della durata di tre anni e mezzo, i religiosi venivano

rilasciati e dovevano cercarsi un lavoro civile, ma non potevano tornare nei luoghi di provenienza e del loro ultimo soggiorno.

Anche altri religiosi, col passare degli anni, venivano rilasciati dal campo di concentramento e dovevano ugualmente cercarsi un lavoro civile. Alcuni confratelli hanno cercato di svolgere qualche attività pastorale di nascosto, correndo il rischio di essere incarcerati e perseguitati. In quel periodo, ben 57 confratelli hanno conosciuto il carcere per un periodo più o meno lungo.

Nel 1968, la Cecoslovacchia ha vissuto quella che viene chiamata la "Primavera di Praga". In quel periodo, tutti i sacerdoti hanno potuto riprendere il lavoro pastorale. Era tuttavia proibita la vita religiosa e la vita in comunità. I Redentoristi sono così ritornati al lavorare nelle parrocchie. Generalmente la loro scelta è stata molto radicale: andare presso gli abbandonati e nelle parrocchie del territorio abbandonato dai tedeschi che erano stati espulsi.

Alcuni Redentoristi hanno accettato parrocchie che fossero vicine le une alle altre, nella stessa regione, per potersi così incontrare e conservare almeno alcuni rapporti comunitari. I Fratelli, a volte, cercavano e accettavano lavori di sagrestano o di cantori nelle parrocchie rette dai redentoristi e così potevano rimanere in contatto con la Congregazione.

“La primavera di Praga”

La famosa "primavera di Praga" ha avuto però vita breve. Veniva schiacciata dai carri armati dell'Armata Rossa. Tuttavia i comunisti volevano mostrare al mondo il loro "volto umano" e quindi rinunciarono all'oppressione diretta della Chiesa. I preti poterono rimanere nelle parrocchie, sempre però sotto l'attento controllo delle autorità. I religiosi però non potevano vivere nelle comunità, rimanendo strettamente proibita la vita religiosa.

Nel periodo della persecuzione comunista, i Redentoristi, giudicando la situazione troppo difficile e pericolosa, decisero di non accettare candidati e di non fare la formazione in clandestinità. Soltanto alcuni, che avevano ottenuto il permesso di studiare nel seminario di Litomierice, hanno fatto la professione religiosa come Redentoristi e sono stati ordinati presbiteri.

Questa decisione ha portato alla situazione attuale: oggi nella Provincia di Praga mancano completamente i confratelli di età media. Sono rimasti quelli di età molto avanzata e pochi giovanissimi.

Si deve anche ricordare che durante tutto il periodo della persecuzione comunista, esisteva un'organizzazione di sacerdoti "pacem in terris", che in realtà erano collaboratori del regime. In

cambio di alcuni privilegi, dovevano obbedire alle autorità e denunciare tutto ciò che non era in linea con le prescrizioni riguardanti la vita della Chiesa. Questo ha reso ancora più grandi le difficoltà nella vita della Chiesa. Era molto più difficile svolgere attività considerate "illegali" e ha provocato divisioni all'interno della Chiesa stessa e ha seminato la sfiducia tra i sacerdoti.

La "Via Crucis" della Chiesa di Cecoslovacchia e dei Redentoristi della Provincia di Praga, soprattutto negli anni 1950-1968, è stata molto dolorosa e spesso ancora sconosciuta. Desideriamo incoraggiare i confratelli a scrivere o a registrare su nastro, secondo le loro possibilità, i loro ricordi, spesso non documentati e che rischiano di andare totalmente perduti, senza lasciare traccia per il futuro.

Contesto ecclesiale

Dopo la divisione della Cecoslovacchia il 1° gennaio 1993, in due paesi indipendenti: Slovacchia e Repubblica Ceca, quest'ultima abbraccia il territorio della Boemia e della Moravia con la superficie di circa 78.000 km. quadri e con 10,5 milioni di abitanti, dei quali 4,1 cattolici (soltanto circa 5% i praticanti); 425.000 protestanti di diverse denominazioni, 19.000 ortodossi.

La Repubblica Ceca è oggi uno dei paesi maggiormente secolarizzati dell'Europa, forse con l'Albania. Sotto questo aspetto, la situazione peggiore si trova nei territori del Nordovest, dove la tradizione religiosa è stata interrotta dallo spostamento dei popoli dopo la seconda guerra mondiale e dove l'indottrinamento comunista ha avuto un maggior successo.

La mancanza di clero diocesano e religioso, dovuta alla persecuzione della Chiesa nel passato, non viene colmata oggi, quando esiste la libertà, perché le vocazioni sono troppo poche per poter rispondere ai bisogni esistenti. Molti sacerdoti assistono diverse parrocchie: uno dei nostri confratelli serve da solo 13 parrocchie con circa 23 chiese.

I Redentoristi della Provincia di Praga

Attualmente la Provincia di Praga conta 37 confratelli e un novizio. Di questi, 25 vivono in 4 comunità: Svatá Hora, Frydek-Mistek, Kraliky e Tasovice. 12 vivono fuori comunità: 7 vivono e lavorano nelle parrocchie, 2 vivono presso le suore come cappellani e 2 si trovano in case per anziani.

La Provincia di Praga ha anche due studenti professi. Uno si trova nello Studentato di Cracovia e uno nel seminario di Praga. Vi sono 5 fratelli e un novizio fratello. Tra i confratelli che vivono e lavorano nella Repubblica Ceca, 32 appartengono alla Provincia di Praga, 3 alla Provincia di Varsavia e 3 alla Viceprovincia di Bratislava.

L'età media dei confratelli della Provincia di Praga è di 65,62. Si può prevedere che tra 5 anni, ci saranno soltanto 10 confratelli al di sotto dei 75 anni. Ciò che colpisce maggiormente è la mancanza di confratelli di media età. Ne consegue che le relazioni tra confratelli anziani e quelli più giovani sono di tipo "da nonno a nipote", creando una situazione difficile nella Provincia e una preoccupazione per il futuro.

Nonostante gli enormi sforzi che la Provincia compie, non sembra che sia possibile che possa continuare da sola nel prossimo futuro. Alla luce della costituzione 95; del Documento Finale del Capitolo del 1991, n° 62 e del Postulato 201 (n° 9, 2) dell'ultimo Capitolo Generale, i visitatori hanno suggerito di iniziare una discussione e un programma di collaborazione tra le (V)Province vicine: Praga, Varsavia, Bratislava e Michalovce. Tale collaborazione già esiste (nella Provincia lavorano 2 confratelli della Viceprovincia di Bratislava e 3 della Provincia di Varsavia). Tuttavia sembra che nel futuro questa collaborazione debba essere programmata meglio e resa più sicura. A questo scopo si ritiene necessario un incontro tra i Superiori di Praga, Varsavia, Bratislava e Michalovce, con la partecipazione del Governo Generale, per esaminare le possibilità e stabilire modalità adeguate per un tale aiuto.

COMMUNICANDA SULLA SPIRITUALITA'

Il Governo Generale, sin dall'inizio, ha dato un grande impulso alle proprie attività con una riunione plenaria a Roma e a Ciorani dal primo al 13 dicembre scorso.

Una seconda tappa è stata la riunione straordinaria a Roma, dal 26 al 31 gennaio di quest'anno.

In queste riunioni di riflessione, di studio e di lavoro, il Governo della Congregazione ha preso

molte ed importanti decisioni.

Uno dei grandi risultati di questi incontri è stata l'elaborazione della prima Comunicanda di questo Governo, con il titolo: "La spiritualità: la nostra sfida più importante".

Il testo originale è in italiano, ma la Comunicanda è stata pubblicata in sette lingue e il testo è stato inviato a tutte le unità della Congregazione.

AUSTRIA

Il P. Provinciale dell'Austria, Joseph Kampleitner, ha invitato a Vienna P. Georges Darlix. Gli sembrava fosse interessante che il nuovo Vicario Generale della Congregazione potesse conoscere la città e i diversi luoghi dove è vissuto S. Clemente M. Hofbauer, primo Vicario Generale della Congregazione al di là delle Alpi.

Nell'ottobre 1786, Clemente parti dall'Italia e, passando da Loreto, è giunto a Vienna, dove però gli era impossibile fare una fondazione. Si è diretto dunque a Varsavia, dove è arrivato nel febbraio 1787. Qui istituì una missione permanente a San Bennone, sino al 1808, quando fu cacciato dalle truppe di Napoleone.

Sepolto nel cimitero dei Romantici di Maria Enzersdorf, i resti di San Clemente furono trasferiti, il 4 novembre 1862, nella chiesa di Maria am Gestade, o Maria Stiegen, dove i Redentoristi erano arrivati nel Natale del 1820. Nel 1888, Clemente venne beatificato da Leone XIII e nel 1909, canonizzato da Pio X. Nel 1914, venne proclamato patrono di Vienna.

INCONTRO A CORTONA

Georges Darlix è stato invitato all'incontro dei missionari itineranti delle Province di Roma e Napoli, che si è tenuto a Cortona (dal 8 al 10 gennaio 1998). Ha tenuto una conferenza dal titolo: "La missione: sorgente e frutto della spiritualità". Si è trattato di una prima riflessione sulla scelta del nostro ultimo Capitolo Generale.

NIGER E BURKINA FASO

Il Padre Generale ha inviato P. Georges Darlix alla festa della Chiesa del Niger per i suoi 50 anni di esistenza (14 al 23 gennaio). Le Province francesi di Lione e Parigi, sono state inviate in missione in questa parte sahariana dell'Africa, nel 1946 per fondarvi la Chiesa.

Dal 1996, c'è un'unica Viceprovincia che comprende il Niger (diocesi di Niamey) e il Burkina Faso, nelle diocesi di Fada N'Gourma e di Ouagadougou, dove si trova la nostra casa di formazione.

Dopo la festa a Niamey, Padre Darlix ha visitato il noviziato di Fada N'Gourma, dove quest'anno vi sono quattro novizi. Poi è stato nella casa di San Gerardo a Ouagadougou, dove si trovano, con tre formatori, 10 postulanti, sette studenti professi (due dei quali già diaconi, saranno ordinati preti nel corso di quest'anno). Provengono dal Niger, da Burkina Faso, dal Togo e dal Benin.

VISITA AL GHANA

I padre Darlix e Londoño visitano Ghana (13 - 15 di febbraio). La Provincia di Bogotá ha inviato tre confratelli in questo paese nel 1994,

*Missione di Corea:
professione perpetua e diaconato:
PP. Lee, Pio, Joseph,
Mons. Choi, Raphael e Phaiboon.*

nella parrocchia di Alavanyo. Dopo la morte del superiore e la partenza di un altro confratello per ragioni di salute, al momento i nostri sono soltanto due, in attesa di rinforzi dalla Provincia.

Si trovano in missione in una parrocchia della diocesi di Ho, nell'est del paese, presso la frontiera con il Togo, nella regione del Volta. La maggioranza della popolazione della parrocchia, che conta 15.000 abitanti, è animista. E' una popolazione povera. Con una diecina di catechisti, i nostri due confratelli evangelizzano numerosi villaggi.

Quando saranno più numerosi, il vescovo diocesano, desidera che i Redentoristi fondino un centro di pastorale missionaria, di formazione dei laici e che predichino le missioni popolari itineranti.

COSTA D'AVORIO

Nel novembre 1993, la Provincia di Madrid ha inviato due confratelli - già missionari in Zaire - nella Costa d'Avorio, nella diocesi di Yamoussoukro, parrocchia di Tiébissou. Un altro confratello li ha raggiunti nel 1995 e vi è rimasto per due anni. La visita è stata fatta dal 23 al 27 febbraio dai padri Darlix e Londoño.

Tiébissou, capoluogo di provincia, conta 10.000 abitanti, dei quali 3000 sono bambini e giovani che frequentano le scuole secondarie. I nostri due confratelli hanno la cura pastorale di due ambiti complementari: l'evangelizzazione e lo sviluppo. Si sono dedicati soprattutto alla formazione di catechisti, passati da tre a 10.

Questi nostri due precursori sono molto contenti della decisione del Capitolo Provinciale del 10 gennaio 1998, che dichiarato: "Crediamo di dover assumere, come priorità della Provincia, il sostegno alla missione di Tiébissou. Ci aspettiamo che quest'appello trovi una risposta generosa. Ci auguriamo di poter inviare altri missionari".

Questi catechisti, con il sostegno dei due padri, animano le comunità cristiane dei villaggi circostanti che oggi sono 17. E' importante la catechesi in preparazione ai sacramenti, soprattutto per la presenza a Tiébissou di un gran numero di giovani durante il periodo scolastico. Per quanto riguarda l'impegno nel sociale, i confratelli hanno costruito un centro per albergare un centinaio di studenti, hanno aperto un dispensario per la salute e hanno organizzato corsi di alfabetizzazione. Inoltre, hanno iniziato esperienze di agricoltura e di allevamento di bestiame, aiutati in questo dai catechisti.



RIUNIONE DELL' ASSEMBLEA REGIONALE "ASIOC"

I membri dell'Assemblea Regionale ASIOC - Asia-Oceania - concretamente i Padri Humphrey O'Leary, organizzatore e segretario (Aotearoa), CharlesHenry Bouchard (Tokio), Sebastianus Ani Dato (Weetebula) e Vimal Tirimanna (Colombo) hanno partecipato a questa assemblea che si è tenuta a Singapore dal 2 al 22 febbraio c.a. Vi ha partecipato anche il P. Manny Cabajar, invitato quale Consigliere Generale della Regione.

La promozione della spiritualità C.Ss.R. nella regione, era tra i punti dell'agenda e a questo tema è stata dedicata una maggiore attenzione. I partecipanti sono stati d'accordo nel raccomandare alle unità della Regione che, come risposta all'invito del recente Capitolo Generale, si tenga lì, nel 1999 un programma di "ritiri-seminario" sulla preghiera secondo il nostro carisma alfonciano. L'accento verrebbe posto sull'esperienza viva di preghiera dei confratelli presenti. E' stato raccomandato di tenere queste riunioni anche nelle comunità locali o in gruppi di comunità.

Riguardo ai sacerdoti di recente ordinazione, l'assemblea ha ritenuto che sarebbe interessante preparare due tipi di programma. Uno risponderebbe alle necessità del nuovo ordinato e che dovrebbe farsi entro i due mesi dall'ordinazione; questo programma sarebbe a carico delle singole unità. Un altro tipo di programma, da farsi ogni tre anni, dovrebbe essere su base organizzativa regionale e dovrebbero partecipare gli ordinati degli ultimi cinque anni di tutta la Regione.

L'Assemblea ha comunicato alle unità che sarà preparato un programma per riunire, durante alcune settimane, i sacerdoti con meno di cinque anni di ordinazione e che tale riunione si farà prima dell'anno 2000 e che questa esperienza, sarà valutata e rivista in quell'anno durante la riunione regionale dei superiori. P. Franz Pfist è stato incaricato di preparare e di dirigere il programma.

PROFESSIONI E ORDINAZIONI IN COREA

Siccome, per precedenti importanti impegni presi con altre unità della Congregazione, il Superiore Generale P. Joseph Tobin non ha potuto onorare con la sua presenza le celebrazioni dell'ordinazione e professione perpetua a Seul, ha inviato quale rappresentante suo e Consiglio, il P. Manny.

Va sottolineato che queste sono le prime ordinazioni e professioni perpetue che i nostri confratelli hanno in Corea. Ciò significa che per la nostra Congregazione è un avvenimento storico.

Il P. Manny ha approfittato dell'occasione per conoscere i membri di questa comunità, che cresce così rapidamente. La comunità è composta dai Padri Man Yong Lee, superiore; Willie Jesena, maestro dei novizi e Phaiboon, prefetto degli studenti. Oltre a questi confratelli, vi sono altri undici membri includendo gli studenti, il recente professo e un postulante. C'è stata l'opportunità di visitare la casa di noviziato in costruzione e che sorge su una collina in un bel paesaggio a 100 km. di distanza da dove si trova la nostra casa attuale.

P. Man Yong ha certamente compiuto un duro lavoro per la costruzione di un edificio che egli considera non tanto un noviziato, quanto piuttosto un'opera d'arte. Si spera che la costruzione sia compiuta per febbraio, quando i prossimi novizi dovranno iniziare il loro noviziato.

VISITA INFORMALE A TOKIO

La prima visita di P. Manny alla Viceprovincia, dal 27 febbraio al 6 marzo, è stata certamente per lui un'ottima esperienza. Ricorderà sempre con gratitudine l'ospitalità offerta tanto dal Viceprovinciale che dai confratelli di tutte le comunità visitate. E' rimasto molto colpito dagli sforzi dei confratelli più giovani, per la crescita della vita comunitaria e apostolica della Viceprovincia.

Ha potuto anche ammirare lo zelo apostolico dei confratelli più anziani, specialmente di quelli che a 70 anni compiuti, sono ancora disponibili al ministero pastorale.

P. Manny riferisce che mentre alcuni confratelli si dedicano all'apostolato della penna, dei mezzi di comunicazione radio e TV, oppure all'insegnamento, la maggioranza dei confratelli si dedicano all'apostolato parrocchiale, includendo anche l'insegnamento della Religione e della Bibbia; organizzazione di corsi in preparazione al matrimonio, dire-



Foto dal Giappone. Da sinistra a destra: I Padri Hori, Balais, Cabajar, McNicoll e Lesard.

zione di associazioni, ecc. I confratelli danno molto spazio alla formazione religiosa dei laici e nella evangelizzazione dei non cristiani.

E' stato molto interessante sapere che vanno aumentando le celebrazioni di matrimoni di non cristiani nelle nostre chiese. Queste celebrazioni sono iniziate già da parecchi anni. Si comincia a percepire il cristianesimo come una religione dell'amore. Il risultato di questo, è che coppie non cristiane chiedono di poter celebrare il loro amore sponsale con i riti cattolici. I confratelli redentoristi considerano il fatto come un'opportunità per istruire queste coppie nella dottrina cristiana e come un primo passo verso i non cristiani. Si sta promuovendo molto la collaborazione con i laici.

- Qual'è il sentire generale della Viceprovincia riguardo all'unificazione con la Viceprovincia di Kagoshima?

Dice P. Manny: "C'è una comune consapevolezza dei problemi che questo comporta e della necessità che questo processo arrivi a capo in un modo molto ben regolato. Alcuni sentono la necessità di andar piano e di risolvere prima i problemi. Altri, viceversa, desiderano di fare subito l'unione e i problemi si risolvano in seguito,

quando si sia tutti uniti. Il mio parere è che la data giusta per l'unificazione debba essere lasciata alla decisione dei membri delle due Viceprovince."

E' già in corso un processo di discernimento sul progetto di unificazione delle due Viceprovince di Tokio e Kagoshima. Si sono anche fatti alcuni passi in questa direzione promuovendo la collaborazione tra le due unità e ritenere questi passi come parte dello stesso processo di unificazione: si sono tenute riunioni congiunte dei due consigli, scambio di confratelli, noviziato e studentato comuni. E' aperta anche la possibilità per un incontro comune di tutti i confratelli delle due unità.

Nelle riunioni regionali e in quelle comunitarie, P. Manny ha portato la solidarietà del Consiglio Generale e la gratitudine dello stesso verso tutti i confratelli per i loro sforzi nel dare testimonianza del carisma redentorista. Ha pure ringraziato per il contributo e l'appoggio generoso alla missione di Corea. Ha anche condiviso e studiato con i confratelli ciò che si riferisce al Governo Generale, in particolare nell'area della spiritualità, che è il tema del presente sessennio. Presentò alcuni punti della Comunicanda n° 1, come base di partenza per riflessioni e discussioni.



Riunione dei superiori e formatori dell'Africa, tenuta a Harare nello Zimbabwe dal 16 al 20 febbraio 1998.

RIUNIONI DEI SUPERIORI E FORMATORI IN AFRICA

Tema della riunione: "La formazione inculturata dei giovani africani che entrano nella Congregazione". Era il secondo incontro panafricano sulla formazione e presero parte rappresentanti dal Madagascar, South Africa, Kenya, Angola, Congo Democratico (Zaire), Burkina-Niger, Costa d'Avorio, Nigeria e Zimbabwe. Con loro c'erano anche i due consultori generali Darlix e Londoño. L'ospitalità dei nostri confratelli della casa di formazione di Harare, Zimbabwe, è stata magnifica.

La regione di Zimbabwe, della Provincia di Londra, consta 5 confratelli sacerdoti e di un buon

numero di formandi. Nelle due parrocchie più vicine alla nostra casa, i nostri assistono pastoralmente una numerosa popolazione di emigranti di Malawy e del Mozambico. Il programma di formazione, della durata di dieci anni, è stato iniziato nel 1982. Già si vedono i primi frutti: quest'anno 4 giovani nativi hanno fatto la professione. Vi sono inoltre 10 postulanti e 9 candidati.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES
N° 133 Maggio 1998
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan
Impressione e spedizione: Editora Santuário - Aparecida-SP (Brasile)